

MEC

JNAnews

SAMMSS

PUBLICATION DATE: 02 DECEMBER 2020

মুন্ডা শিক্ষা কেন্দ্র ই ও সুন্দরবান আদিবাসী মুন্ডা মহিলা সমবায় সমিতি  
যীশুর নাম আশ্রম - ঈশ্বরীপুর, শ্যামনগর, সাতক্ষীরা

MEC (Munda Education Centre) & SAMMSS (Co-operative of the Tribal Women of the Sunderban)  
Jisur Nam Ashram - Ishwaripur, Shyamnagar, Satkhira



## EDITORIALE

Progetto **ৰূপান্তৰ**, 13 CASETTE per altrettante donne Munda cresciute al JNA dove da bambine si rifugiarono per sfuggire ad un matrimonio precoce. Quelle, per intenderci, che P. Luigi Paggi S.X. ha sempre chiamato affettuosamente le sue «Selvaggette ribelli e disubbidienti» o addirittura – e ancor più affettuosamente – «scimmiette della foresta» da salvare da un infausto destino attraverso il **ৰূপান্তৰ**, che si pronuncia *rupantor* e significa “trasformazione” o “metamorfosi”.

Ricordiamo che nel corso del 2020 JNAnews ha riportato notizie sul Progetto nei numeri del 19 Febbraio<sup>i</sup>, 19 Aprile<sup>ii</sup> e 2 Luglio<sup>iii</sup> (mettiamo i link nelle note in calce).

In questa newsletter riportiamo gli aggiornamenti che P. Luigi ci ha fatto avere sullo stato di avanzamento del Progetto.

Abbiamo voluto qui ricordare sia il significato di **ৰূপান্তৰ** sia l'accezione molto affettuosa dei termini “storici” che P. Luigi ha usato nell'incipit della newsletter, molto cari sia a lui che a noi.

Di questi tempi in cui le *good news* scarseggiano davvero, ringraziamo P. Luigi per avercene date di ottime!

Lella Kaki e Dino Kaka

## ECCO QUANTO HA SCRITTO P. LUIGI

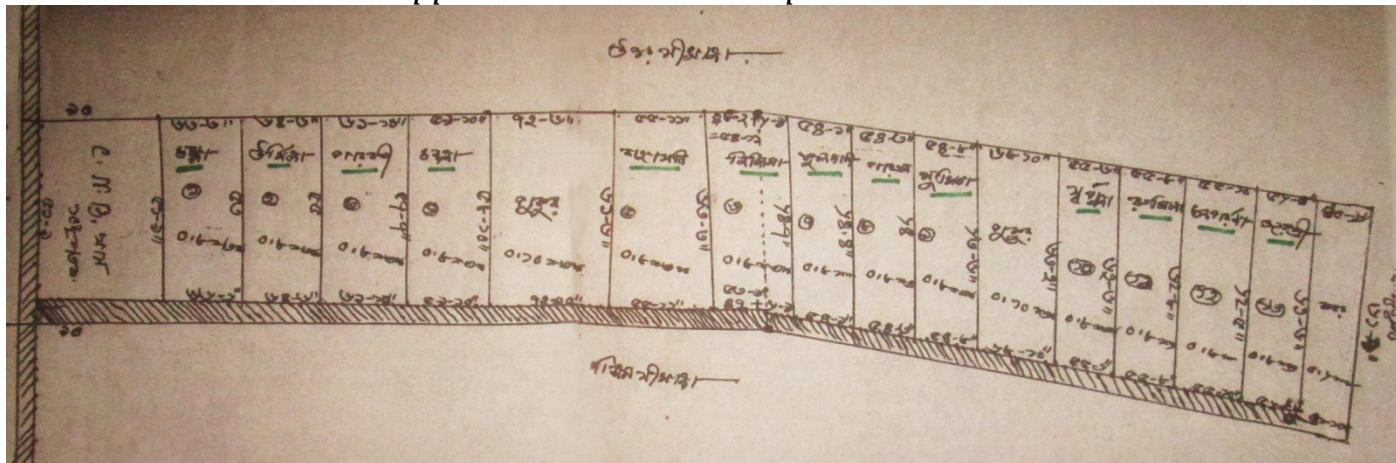
Care Amiche e cari Amici,

qui dove sto io, forse anche perché viviamo molto all'aperto ai margini della Foresta e non in una affollata città, ce la passiamo credo meglio di voi in Italia. Il Covid c'è, ma dalle parti nostre non ha provocato grazie a Dio grandi guai. Al JNA non abbiamo ancora ripreso l'attività “didattica”, perché il Governo ha rimandato come minimo a Gennaio la riapertura delle scuole.

Vorrei qui parlare del mio ultimo tentativo di “RUPANTOR”, che come sapete è quello di far passare dai rami delle piante adatti solo alle scimmie ad una casetta moderna in muratura alcune delle mie selvaggette ribelli e disubbidienti, le quali questo premio l'hanno davvero meritato e spero possano goderlo con mariti e prole, grazie a quanti hanno generosamente sostenuto il Progetto.

Vi ricordo che a Gennaio 2020 fu comprato il terreno, registrato a nome della cooperativa delle donne Munda (SAAMMS), sul quale costruire 13 casette in muratura, ciascuna con un pezzetto di terra coltivabile, 2 *pukur* (stagni per la raccolta dell'acqua piovana) ed un cimitero.

*La mappa del terreno con la ripartizione dei lotti.*





Il terreno era quello di una delle tante risaie nelle quali il riso è attualmente maturo e di quel bel colore che porta i Bengalesi a definire il Bangladesh “Sonar Bangla”, Il Bengala “Dorato”. Ma il riso, come sapete, cresce nell’acqua! Per prima cosa fu quindi necessario “rialzare” il terreno con il materiale ricavato dallo scavo dei *pukur*. Questo lavoro fu svolto nei mesi di Aprile e Maggio.

*Il terreno prima dell’inizio dei lavori di rialzo.*



*La risaia di fronte al complesso delle casette con il riso attualmente “dorato”.*





I *pukur* sono laghetti artificiali preziosissimi: servono per la raccolta dell'acqua piovana, ovvero come vasche da bagno, come lavatoio, come riserva di acqua dolce, per irrigare gli orti e per coltivarci i pesci.

*Lo scavo di un pukur, con delle semplici zappe.*



*Il terreno rialzato con i materiali di scavo.*





Il sistema di costruzione delle casette è piuttosto semplice e quindi, salvo quando diluvia, può procedere speditamente.



Il costo complessivo di ogni casetta non supera i 5 mila Euro così distribuiti :

- Materiale di costruzione: 3 mila Euro.
- Spese di trasporto :300 Euro.
- Mano d'opera: 1000 Euro.
- Infissi e tubature bagno e impianto elettrico: 700 Euro.

Il contributo delle beneficiarie è di 500 Euro, 100 Euro da sborsare all'inizio dei lavori e il resto secondo le possibilità finanziarie delle beneficiarie stesse.

Le casette vengono costruite, a scelta delle beneficiarie, secondo le varianti dei tre disegni dell'architetto Lucia Peddeferri, sorella del dottor Marco Peddeferri , entrambi grandi benefattori Mundarici. Quasi tutte le ragazze hanno scelto il terzo.



Va sottolineato che all'esterno di ogni casetta c'è un bel pezzetto di terreno su cui le proprietarie possono coltivare ortaggi tutto l'anno.

Da Giugno a Novembre sono state completate le casette di Chompa, Urmila e Chondona. Quasi finita è quella di Bahamoni. Si spera di finire entro la fine di Dicembre quelle di Parul e Phuldashi.

In tutte le casette già abitate manca ancora solo l'impianto idraulico poiché è opportuno farlo "condominiale", cioè installando una pompa unica quando almeno altre sei casette saranno portate a termine.

Tutto ciò premesso, passerei a mostrarvi alcune foto scattate tra il 14 e il 29 c.m. che ben rendono l'idea dello stato di avanzamento del Progetto.

Grazie al lavoro delle "maestranze locali" di cui fanno parte nei momenti liberi dallo studio anche giovani ragazze e ragazzi, la stradina che separa il "complesso residenziale" dalle prospicienti risaie è stata completamente lastricata con i mattoni affinché sia "a prova di fango", cioè agibile anche nella stagione delle piogge.





La partecipazione volontaria ai lavori dei ragazzi e delle ragazze Munda nei momenti liberi dallo studio (soprattutto il venerdì in genere, ma possibile di questi tempi di chiusura delle scuole praticamente ogni giorno) costituisce – tra l'altro – una importante occasione per impartir loro non solo nozioni di “edilizia” e di “agricoltura”,



ma anche e soprattutto per finalizzare verso il bene comune il loro forte senso di appartenenza tribale.



C'è da dire tra l'altro che i Munda sono molto abili, direi “naturalmente portati”, nella esecuzione dei lavori di scavo, di costruzione e di dissodamento dei terreni.



Per quanto riguarda l'attività agricola, il periodo invernale è il più propizio per coltivare ogni tipo di verdura. E così attualmente... *fervet opus*! Non solo negli appezzamenti privati delle casette già pronte, ma anche nel terreno non ancora edificato.



*Chompa nel suo pezzetto di terra ha già piantato fiori e alberi da frutto ed ha seminato l'orto.*





Ogni spanna del terreno non ancora edificato non rimarrà di certo incolta o inutilizzata.

*Oporna sul suo pezzo di terra aiutata dal padre e dal fratello a zappare.*



*Krisno è pronto per seminare.*





*Già si possono raccogliere le prime verdure invernali in quest'orto di Bissokorma.*



*Urmila cura l'accatastamento delle spighe, ora che il riso del suocero è pronto per essere brillato.*





A parte l'impianto idraulico, nelle casette già abitate non manca nulla di essenziale. In particolare c'è l'elettricità e il gas (in bombole) per cucinare.

*Una cucina.*



*Tavoli da pranzo.*





*Un'area "office". Si noti lo smartphone.*



*Una camera da letto. Si noti il ventilatore.*





*La porta di un ambiente che è molto significativo dal punto di vista del rupantor: la stanza da bagno! Si noti l'interruttore elettrico.*



Da sottolineare che le casette sono tutte munite di una piccola বারান্দা (veranda) che è un elemento edilizio di fondamentale importanza per qualsiasi bangladeshi “civilizzato”. E nel caso nostro tale conquista “sociale” ben si presta a misurare il livello di “rupantizzazione” raggiunto.



*Chompa nella sua verandina.  
Si noti il cavo ancora provvisorio per l'allacciamento elettrico e l'assenza di una  
lampadina sotto il plafone della verandina.*



*Chondona nella sua verandina.  
Essendo stato terminato l'impianto elettrico, una grossa lampada a basso  
consumo fa bella mostra di se sotto il plafone di questo importante spazio "sociale"  
molto utilizzato dopo il tramonto.*





*Urmila – Phuldashi – Chondona - Chompa.  
Le tre col sari in testa sono sposate. Chompa è ancora nubile.*



Il sottoscritto non può nascondervi la sua grande emozione nell'essere invitato "per un tè" e quattro chiacchiere da Esseri Umani come lui, ma che solo qualche anno fa non si sarebbero mai sognati di avere una casa propria... con tanto di veranda!





I nostri lettori si chiederanno da dove sono arrivati i fondi per realizzare questo Progetto di *rupantor* che dovrebbe avere una certa importanza per tutta la tribù che per la prima volta nella sua storia si può vantare di entrare nella modernità.

I fondi sono arrivati come al solito dalla Provvidenza di manzoniana memoria che per le attività missionarie nelle periferie esistenziali è sempre molto generosa.

E qui riportiamo qualche nominativo dei generosi benefattori Mundarici che hanno reso il Progetto realizzabile finanziariamente:

- Professor Virgilio Copes e Gruppo Missionario di Sorico
- Architetto Lucia Peddeferri e Dottor Marco Peddeferri
- Rita Dioli e Gruppo Missionario di Ponchiera-Triangia e Mossini
- Benedetto Abbiati, Lidia Moroni e Bottega della Solidarietà di Sondrio
- Elena Abbiati e Anna Maria Vigo
- Anna Maria Tarabini e Gruppo "Grazie Luigina"
- Dottor Maurizio Casiraghi
- Sara Bolis
- Elia Clerici e Fabio Gallerani
- Daniele Bordoni e Giulia Luzzi
- Paolo Ruzzu
- Dario di Sondrio
- Matteo e Claudia Borzi
- Giuseppe Spini
- Tania Iannello
- **E altri ancora !**



A TUTTI QUESTI BENEFATTORI DEI TRIBALI MUNDA DEL SUNDERBAN UN GRAZIE DI CUORE DA PARTE DEL SOTTOSCRITTO E DA NILIMA MUNDA, RAPPRESENTANTE DELLE BENEFICIARIE DELLE CASETTE MODERNE E DELL' INTERA TRIBÙ MUNDA.

Dal Bangladesh, 1 Dicembre 2020  
P. Luigi Paggi SX

---

<sup>i i</sup> [https://issuu.com/munda.education.centre.bd/docs/20200218\\_jnanews](https://issuu.com/munda.education.centre.bd/docs/20200218_jnanews)

<sup>ii</sup> [https://issuu.com/munda.education.centre.bd/docs/20200419\\_jnanews](https://issuu.com/munda.education.centre.bd/docs/20200419_jnanews)

<sup>iii</sup> [https://issuu.com/munda.education.centre.bd/docs/20200702\\_jnanews](https://issuu.com/munda.education.centre.bd/docs/20200702_jnanews)